

FORMAZIONE

1928/04/03. Figlio di Battista e Antonietta Febbrari é il sesto di 10 fratelli, nasce a Pontevico in provincia e diocesi di Brescia (Italia). La sua famiglia è molto povera e si sostiene lavorando 5 o 6 ettari di terreno affittati da un propriet rio.

1934/1939. Frequenta la scuola primaria a Bassano Bresciano.

1939/1942. Frequenta una scuola di avviamento professionale a Manerbio e Brescia.

1942/1946. Inizia e completa, in quattro anni, cinque classi di scuola media nei seminari diocesani di Botticino Sera, Corteno Golgi, Brescia e Capodiponte (SS.mo Corpo di Cristo), ma nel 1944/45, essendo stati chiusi i seminari diocesani a causa dei frequenti bombardamenti angloamericani sulla regione, frequenta la terza elementare all'Oratorio salesiano di Pavone Mella. Nello stesso luogo conosce uno studente salesiano che, negli anni settanta, reincontrer  a Belem in veste di direttore de colleggio Carmelitano e gli conceder  una mezza dozzina di posti liberi per i giovani della comunit  di Santa Maria Goretti. Si trattava di padre Pedro Gerosa, fondatore dell'Ospedale Anita Gerosa di Ananindeua.

25/10/1946. Superando l'opposizione della famiglia, entra nel noviziato saveriano di S. Pietro in Vincoli (Ravenna) ed investe la professione religiosa missionaria nello stesso giorno dell'anno successivo.

1947/1950. Studia filosofia al Seminario Saveriano di Desio (Milano).

1950/11/05. Invia la professione perpetua nella casa madre Saveriani di Parma.

1950/1952. Nella stessa casa madre, esegue un esercizio di assistenza ai vocazionati a Fratello Saveriano Coadiutore e insegna filosofia al collega noviziato Walter Giua.

1952/1956. Studia teologia nel seminario saveriano di Piacenza e ripassa le discipline pi  importanti al confratello John Cassidy naturale dalla Scozia.

04/061955.   stato ordinato nel duomo di Piacenza.

1955-1956. Mentre termina gli studi nel seminario saveriano, opera come vicario cooperatore nella parrocchia di SS.ma Trinit  nella periferia sud di Piacenza. 1969. Ottiene il diploma Master in missiologia (= teologia delle religioni) nella Universit  Urbaniana (Roma) con una tesi sulle religioni africane in Brasile, e ottiene la nota 'summa cum laude'. La tesi   stata poi pubblicata sulla rivista *Civilt  e Fede: Comunit  Africana e Cristiana*, nel 1970.

1971 Ottiene un dottorato in missiologia presso la stessa universit . La sua tesi si occupa della religione Umbanda sotto le religioni afro-brasiliana e ottiene di nuovo la nota di lode il 15 novembre 1971. Subito dopo, la tesi   pubblicata dall' Editore E.M.I. Bologna, nel dicembre 1971, appare anche con un numero speciale della rivista saveriana *Fede e Civilt *.

1973. Si specializza in "problemi e sviluppo dell'Amazzonia" presso l'Universit  Federale del Par , frequentando il primo corso Fipam tra febbraio e dicembre a tempo pieno.

ATTIVITA MISSIONARIE (in Italia)

1956/1959. Rappresentando la congregazione saveriana,   promotore di vocazioni nelle diocesi di Udine, Pordenone, Gorizia, Bergamo e Brescia ed educatore nei seminari

saveriani di Udine e Brescia.

1960/1965. Dirige il CEM (Centro Missionario Educazione) a Parma e visita tutta l'Italia proponendo agli studenti e insegnanti delle scuole elementari di un'esperienza cristiana che simpatizzi con le culture e le religioni di tutti i popoli. Con lo stesso scopo e visione, pubblica articoli e libri di testo per l'Editore AVE (Roma) dove lavora come autore.

1968/1971. Torna a lavorare al CEM chiamandolo Centro Educazione alla Mondialità, facendo in modo che, a partire dall'idea missionaria, gli studenti delle scuole dell'obbligo si incontrassero con i popoli del mondo, con le loro culture e valori.

1970-1971. Direttore di "Fede e Civiltà", la rivista della Congregazione Xaveriana che nel 1972, sarà chiamata "Missione Oggi".

ATTIVITÀ ACCADEMICHE

1972/1973. All' IPAR (Istituto di Pastorale Regionale), avvia e dirige il corso di filosofia/teologia ai seminaristi.

1974/1982. E 'coordinatore dei corsi di teologia e filosofia presso l'Università Federale del Pará (UFPA).

1974. Sulla base di un accordo tra UFPA e Nazareth Parish, gestisce una grande ricerca sul Cirio de Nazaré, intervistando per mezzo di 100 studenti universitari più di cinquemila partecipanti alla processione. I risultati del sondaggio ed i commenti sono in un libro da lui pubblicato nel 1976 dalla stampa della stessa Università ("Valori religiosi della Processione di Nazaré").

1974/2012. Insegna discipline teologiche e filosofiche all' UFPA, all' IPAR (a Belém, Santarém), al SENESC di Manaus, al Seminario X S.Pio e all' IRFP (Istituto Regionale di Formazione Sacerdotale). All' IPAR, in periodi distinti, veste anche la carica di vice rettore e coordinatore dello studio e, per diversi anni, leziona alcune discipline nel corso di preparazione destinato a professori di religione nelle scuole di Belém. Nel 1995 assessora una settimana teologica A S.Luiz del Maranhão. I suoi materie preferite erano l'antropologia della religione, filosofia della storia, storia della chiesa, patristica e filosofia della religione.

2012. (febbraio / maggio). Finisce la sua attività di insegnamento accademico dando lezione, per l'ultima volta, di filosofia della religione. Il 6 febbraio festeggia 40 anni di insegnamento con una messa solenne a S.Pio X Institute, avendo al suo fianco il prete Vladian, avuto come chirichetto nella chiesa del Pane di S.Antonio, nella parrocchia di S. Maria Goretti, e ora, dopo gli studi teologici presso la Gregoriana di Roma, Rettore del seminario Maggiore dell'Arcidiocesi di Belém.

ATTIVITÀ PASTORALI E MISSIONARIE (in Brasile)

1966/1967. Lavora nella parrocchia di Bujaru (Prelatura di Abaetetuba) e nella chiesa N. S. della Misericordia a Belém.

1966. Su richiesta dell'arcivescovo Gaudencio Alberto Ramos, Arcivescovo di Belém, partecipa come segretario del vescovo assente e come rappresentante della Prelatura di Abaetetuba, a una riunione dei vescovi di tutta l'Amazzonia realizzata a Santarém dove ha proposto l'idea di un istituto di ministero della formazione per gli agenti nativi e stranieri per il lavoro nella regione del Nord (I e II). Questa idea sarà ripresa dai vescovi pochi anni dopo e verrà stabilito il SENESC a Manaus e l'IPAR a Belém. Poi parteciperà agli altri

incontri pan-amazzonici (1972 a Santarém (iscritto con Alano Pena priest, "documento Santarém") 1974, 75 e 97 a Manaus, nel 1990 a Belém) come membro del IPAR o del Comina (Commissione Missionario nazionale).

1967. Nel secondo semestre dello stesso anno, é direttore spirituale e insegnante al seminario saveriano di Jaguapitã (PR) e di lavoro pastorale in diverse comunità della parrocchia omonima.

1972/1976. Assiste pastoralmente le parrocchie di Benfica e Knoll, le cappelle del Basso Acara, basso Guama e l'Isola 'das Onças'.

1976/1983. E 'rappresentante del clero della Regione Nord II nella Commissione Nazionale Clero con la CNBB e partecipa a tutte le riunioni, ristrette e generali, dello stesso organo. Sempre nello stesso periodo, partecipa anche al (Consiglio Missionario Nazionale) Comina e presenta il progetto missionario brasiliano a Rio de Janeiro, San Paolo, Brasilia e Recife, sotto la supervisione e la direzione di Padre Gaetano Maiello (PIME), iniziatore e primo direttore Missionarie in Brasile.

1976/1986. Prendendo come punto di partenza la Casa della Gioventù, dove padre Raul Tavares de Sousa, il suo amico, spesso gli concede lezioni e corsi di grado superiore agli studenti, rappresenta la pastorale universitaria a livello regionale Il Nord e partecipa a diversi incontri nazionali e regionali a Brasilia e al nord-est.

1976/1991. Stanco di cambiare comunità ad ogni domenica, viaggiando per le isole e le parrocchie di campagna, d' accordo con la Congregazione e l'arcidiocesi, assume una zona pastorale permanente tra i quartieri del Guama e Cremazione nel perimetro della capitale. Il luogo è impegnativo per diversi motivi: l'assenza di governo, le strade percorribili solo a piedi nudi, a causa di stagni, fango e la mancanza di solide basi di strade e sentieri, la presenza di politici auto-interessati, la mancanza di acqua e servizi igienici in molte baracche, povertà e miseria a vista d' occhio, il disordine sociale e morale, la disoccupazione e banditismo, ma è proprio quello che aveva previsto e voluto affrontare nella sua fede e zelo di padre missionario. Disegnato curato e poi parroco S. Maria Goretti, la parrocchia si trova lì per suo merito (1983), fin dall'inizio riunisce nella sua baracca, tra gli altri, giovani volontari o bisognasi, per accedere agli studi obbligatoriori a Belém, per lavorare con lui nella pastorale e le più necessarie attività sociali. Così sono dedicati alla catechesi, alla liturgia, educazione politica, istruzione di base, assistenza sanitaria, visitando i malati e organizzare funerali per le famiglie povere. Specialmente la domenica, guidano il culto nelle sette o otto cappelle che il sacerdote solleva nei limiti della parrocchia. Per quindici anni, più di 200 giovani facevano parte della loro comunità e non pochi hanno scelto la via del sacerdozio, diventando sacerdoti in diocesi e prelature nord e nord-est: 23 cattolici, tre anglicani ed un pastore evangelico (dati riguardanti 2011).

1982/1984. Padre Savino partecipa, con la sua comunità, al Movimento per la Liberazione dei Prigionieri di Araguaya. Il gruppo di protesta, proveniente dall' IPAR e di alcune parrocchie periferiche della capitale, si fermano davanti alla Polizia Federale, dove i sacerdoti Aristide Camiô e Francisco Goriou, delle Missioni Estere di Parigi, vivono prigionieri nel Quartiere del Commercio, pregando, cantando e riflettendo sul dovere Cristiano di resistere alle pretese del regime autoritario considerato ingiusto. I vescovi della regione celebrano la messa pregano mentre la polizia lancia i fari contro il gruppo e fa foto ad ogni momento, ma non interferisce con nessuno. Soltando pare volersi documentare in vista di decisioni da prendere in seguito. Nel 1984 il regime decide di giudicare i due sacerdoti francesi, e nel mattino marcato per il processo, lo stesso gruppo di manifestanti si riunisce presso la Chiesa di SS. Trinitá. Ma la polizia, in sella a cavalli, circonda la chiesa, con cani e spianando mitragliatori, permettendo a nessuno di uscire fino alle 18 del pomeriggio. Nella Chiesa sono donne e bambini, tra cui alcune madri di S.

Maria Goretti, accompagnate dai figli adolescenti candidati a ricevere la cresima. Ci sono persone che svengono, altri che hanno bisogno di bere e mangiare, altri che vorrebbero riposare, ma la polizia rilascia il gruppo solo alle 18.

1980-2005. E' predicatore di ritiri spirituali per le comunità religiose e seminari a Belém (più volte), Altamira, Manaus, Teresina (PI), Macapa, Recife e Caruaru (CE) S.Tereza di Parua, Candido Mendes e Zédoca (MA). Assessora assemblee diocesane e di ordini religiosi in particolare in Abaetetuba, Ponta de Pedras, Bragança, Marabá e Fortaleza. Soprattutto ministra corsi di formazione pastorale e catechistica in diocesi, parrocchie e prelature della regione Nord: a Betlemme, Abaete, Santarém, Marabá, Concezione, Obidos, Altamira, Ponta de Pedras, Cametá, Bragança. Ci sono anche numerose conferenze che gestisce i movimenti laici come Cursilho di Cristianità, l' incontro delle Coppie per Cristo, il Movimento Familiare Cristiano e del Rinnovamento Carismatico Cattolico. Tra il 2002 e il 2006 amministra presso l' IPAR, ogni anno, un corso di tre giorni sui documenti missionari del Magistero Ecclesiale.

1982/1990. Sviluppa funzione di cappellano nelle carceri statali: Prison St. Joseph, Penitenziaria di Americano e della Colonia Agricola Heleno Fragoso, celebrando messa e, a volte dando lezioni ai detenuti una volta al mese. Nello stesso periodo collabora con l'Arcivescovo Coadiutore di Belém, Dom Vicente Joaquim Zico, il coordinamento pastorale dell'Arcidiocesi e nel 1990 prepara e organizza, con i sacerdoti e Raimundo Possidônio Bruno Secchi, il primo incontro arcidiocesano. Nel 1987 collabora con il Dom Zico e padre Franco Masserdotti, allora vescovo di Balsas nel Maranhão, nella stesura del documento della CNBB 40: Comunione e Missione.

1986-1988. É nominato, dai confratelli, vice regionale della congregazione saveriano nel nord del Brasile accanto al padre Mario Pezzotti, superiore regionale.

1991/1992. Colpito da ictus e costretto a sopportare due gravi interventi chirurgici, trascorre un anno di guarigione e convalescenza nella casa madre dei Saveriani a Parma (Italia).

1992/1994. Collabora con il suo amico Padre Silvano Rossi, arrivando dalla Paraíba a Belém per essere direttore spirituale del Movimento S. Cristovão, nella pastorale della parrocchia di S. Edwiges nell' area metropolitana di Belém, soprattutto curando comunità periferiche come S.Miguel, NS da Conceição, St. Louis, San Francesco e Santa Lucia. 1994-1999. É scelto dall'arcivescovo Vicente Joaquim Zico come coordinatore del primo COMIRE (Comitato Regionale Mission) e partecipa alle riunioni regionali e nazionali a Goiania, Manaus, Belo Horizonte, Brasilia e Vitoria dello Spirito Santo.

1994/2010. Dipendendo dalla parrocchia di S. Rita di Cassia, nella Città Nuova di Ananindeua, assume la pastorale nella futura parrocchia di Nostra Signora di Guadalupe e comunità vicine (in particolare a Nazareth e S.Juan Diego essendo stato avviato da lui stesso). Afferma costantemente di essere un membro di queste comunità e si rifiuta di prendere decisioni senza la partecipazione di tutti o laici più responsabile. Con l'erezione della parrocchia di Guadalupe il 24.10.2010, padre Savino continua l'opera pastorale nelle comunità periferiche e a loro disposizione.

1986/1991. Istituisce e dirige una Società di Vita Apostolica con il nome di Movimento S. Cristovão. Approvata ad experimentum (com durata di cinque anni) dall' Arcivescovo di Belém Dom Alberto Gaudencio Ramos, la società religiosa nascente arriva ad avere 25 membri tra seminaristi maggiori e laici, ma con la morte di Don Alberto Gaudencio Ramos (1991) e l'assenza di Padre Savino per malattia e convalescenza in Italia, il nuovo Arcivescovo Vicente Joaquim Zico la dichiara estinta al momento del termine del periodo dei cinque anni. Tra le altre cose, due motivi particolari influenzano la decisione del nuovo

arcivescovo: l'assenza di padre Savino, considerato in fin di vita per la violenza del male dal quale fu colpito il 15 settembre del 1990, e l'indisponibilità di un vescovo della regione accettare la responsabilità per la ripresa di quella esperienza. Tuttavia, tra i 25 membri del movimento, quindici seminaristi non accettarono l'ordine di dispersione e, confermando l'appartenenza alle chiese di origine o di preferenza, continuarono la camminata fino al sacerdozio. Cfr le liste dei 27 vocazionati che uscirono dall'esperienza S. Maria Goretti per raggiungere l'ordine sacerdotale in questo articolo: Restituire ai Poveri Le Chiavi del Regno.

ATTIVITÀ SOCIO UMANITARIE (in Brasile)

1976/1978. Nel Centro Comunitário Maria Goretti -Costruzione in muratura non portata a termine dal brigadiere Cararão e in prestito dal brigadiere Protásio Lopes Oliveira- si apre un centro medico, una scuola comunitaria e una cappella in m legno di 10 x 20, mentre il pozzo del luogo offre l'acqua a centinaia di famiglie nell'area.

1986/2005. Parlando con turisti romani in visita a S. Maria Goretti e desiderosi di collaborare con le opere realizzate o previste, padre Savino suggerisce agli sconosciuti la fondazione del MAIS (Movimento per l'Autosviluppo Internazionale nella Solidarietà), una associazione che verrà alla luce nel 1987 e lavorerà in una decina di paesi del terzo mondo. Secondo la stessa associazione che si occupa di finanziare il lavoro, si apre la prima casa per ospitare e educare i bambini di strada. Tre anni dopo la comunità di ragazzini è trasferita a Murenim di Benfica (frazione di Benevides) arrivando ad assistere 40 minori e una mezza dozzina di assistenti.

1994. Mentre nella visione del MAIS di Roma, i bambini di strada diventano adozioni a distanza, Padre Savino inizia ad accettare le domande per le adozioni a distanza dei vari luoghi in Italia: Lodi, Milano, Brescia, Salò, Molinetto, Rovereto, Vicenza, Arzignano, Cremona, Piadena, Ferrara, Pesaro e Reggio Calabria.

1998. La conragazione saveriana esige che il padre consegna al personale del Brasile sia l'amministrazione del lavoro come la disciplina interna di quelli dedicati alle attività socio-umanitari. Per raggiungere tale finalità, il padre crea l'ONG PROVIDA, subito approvata dallo stato del Pará.

2000. Le adozioni a distanza sono più di 300, e nel 2005 diventano 700. Nella prima settimana di ogni mese, le famiglie dei bambini adottati a distanza ricevono una cesta di 20 kg di alimenti non deperibili, oltre a aiuti straordinari aiuti in occasione di viaggi, malattie e ricoveri, inizio delle lezioni per i bambini, ristrutturazioni della casa, professionalizzazione dei genitori ...

2005. A questo punto il PROVIDA é formato da cinquanta interni -Bambini, adolescenti e giovani - e per assiste 1.000 famiglie povere e indigenti nell'area metropolitana di Belém e delle regioni vicine. Da parte sua, padre sostenere l'associazione e il suo lavoro scrivendo oltre ottocento lettere l'anno ai benefattori italiani e svizzeri, visitando molti di loro (nel 1997, 2000, 2003, 2006, 2008). Per gli interni mantiene tre case di assistenza e professionalizzazione (uno in Murenim di Benfica e due in Ananindeua), mentre il Mercato Solidarietà, un'attività commerciale interna alla associazione e legalizzata, acquista e stocca il cibo che verrà distribuito nella prima settimana del mese: circa 30 tonnellate al mese per le famiglie di adozioni del PROVIDA, di Padre Jorge Paiusco (nella stessa area) e della voluntária Elena Negri nel Muana (Isola di Marajo, PA). Il Mercato Solidario, guidato dal volontario italiano Carlo Giuseppe Dal Maso, si lasci condurre, a sua volta, dalla proposta evangelica della comunione dei beni, ed i suoi profitti vengono reinvestiti totalmente nelle opere che il PROVIDA porta avanti.

2008. Il tribunale dei minori, interessati ad affermare che in Brasile non ci sono più bambini di strada, impedisce che la casa di Murenin continui a lavorare con i suoi 50 ospiti: adolescenti e bambini senza famiglia. Il PROVIDA obbedisce alle nuove disposizioni e destina lo spazzio per a un dopo-scuola per alunni della scuola di obbligo dalla prima elementare alla terza media. Il dopo-scuola funziona con due gruppi al mattino e due al pomeriggio.

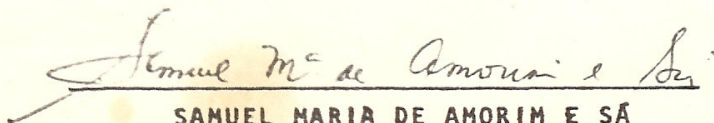
1976/2012. Case per le famiglie senza tetto. Non possiamo dimenticare un lavoro umanitario che il padre, con la sua comunità, praticata fin dalla presenza nel Guama: la costruzione di case di una sola stanza per le famiglie senza alcun rifugio. In un primo momento queste case rispondono all' esigenza di ospitare i membri della comunità, i visitatori e gli amici della parrocchia, centri comunitari piccoli o minuscole cappelle per riunioni e liturgie locali. Ma più avanti, forse a partire dall'anno 80, scopre l'importanza di fare case per le famiglie che, sfrattate dalle loro proprietà all'interno dello stato, arrivano nella capitale e vivono all'aperto o rannicchiati con parenti e conoscenti case. Per le case famiglia che sono contenute in una stanza, ma in muratura e sollevata dal piano terra, chiedendo a ciascun finanziamento (euro 600 nel 90 e 1.250 dal 2008) a benefattori o sponsor italiani e svizzeri. Nel 2012 le case costruite raggiungono le duecento unità. A quelli che intravedono un assistenzialismo pericoloso in queste varie attività, il padre si difende sostenendo che é molto più pericoloso, con il pretesto di evitare l'assistenzialismo, non fare nulla, non capire i drammi provocati dalla povertà e dalla miseria. I bambini, poi, non hanno colpa di trovarsi in condizioni invivibili fin dalla nascita e hanno bisogno di essere soccorsi presto, se non si vuole compromettere la loro condotta e crescita. In ogni caso, non sembra esserci grave errore di accettare proposte cristiane provenienti dall'esterno del Brasile e far convivere a distanza famiglie di due continenti. Non sarebbe questo un nuovo modo di pensare e di agire in senso missionario e evangelico alla lettera?

ATESTADO

Atesto para os devidos fins que o aluno SAVINO MOMBELLI ...
.....matriculado no ano letivo de 1973 no
PROGRAMA INTERNACIONAL DE TREINAMENTO EM PROJÉTOS DE DESEN -
VOLVIMENTO DE ÁREAS AMAZÔNICAS - FIPAM do Núcleo de Altos Es-
tudos Amazônicos da Universidade Federal do Pará, tendo ob-
tido frequência regulamentar foi APROVADO alcançando os
seguintes conceitos e seus respectivos créditos:

DISCIPLINA(S)	CH	CR	CONCEITO(S)
1.TEORIA	628	42	BOM
1.1 - Formação Básica	60	4	REGULAR
1.2 - Características Ecológicas	36	1	BOM
1.3 - Uso de Recursos e Sistema Econômico	36	1	EXCELENTE
1.4 - Quadro Institucional-Adminis- trativo do Desenvolvimento	48	1	EXCELENTE
1.5 - Métodos e Técnicas de Pesqui- sa em Ciências Sociais	60	6	BOM
1.6 - Elementos do Desenvolvimento Regional	60	6	BOM
1.7 - Programação e Técnicas de Ava- liação de Programas e Projéto	70	7	BOM
1.8 - Política do Desenvolvimento Regional	70	7	EXCELENTE
1.9 - Avaliação de Planos,Programas e Projéto	70	4	BOM
1.10- Perspectivas,Prospectivas e Projetivas	70	4	EXCELENTE
1.11- Tecnologia do Uso dos Recursos	48	1	BOM
2.LABORATÓRIO DE PESQUISA	780	10	BOM
3.CONCEITO FINAL	1.408	52	BOM

Belém do Pará - Brasil 15 / 12 / 1973


SAMUEL MARIA DE AMORIM E SÁ

supervisor do FIPAM

PONT. UNIVERSITAS URBANIANA
DE PROPAGANDA FIDE
ROMA - VIA URBANO VIII, 16

PROT. N. 1156/C/1971

Infrascriptus Secretarius Generalis Pontificiae
Universitatis Urbanianae de Propaganda Fide hisce
testatur D. Savinum M O M B E L L I,
ex Instit. Xaver huius Pont. Universitatis alumnum
lectiones trium annorum
Facultatis P.I.M.S. Missiol. regulariter frequen-
tasse et, examinibus praescriptis feliciter supera-
tis, ad Gradum Academicum LAUREAE in
MISSIOLOGIA = SUMMA CUM LAUDE = (9,71/10)
probatum esse die 15. Novembris 1971.

Datum Romae, die 13. Decembris 1971.



Secretarius Generalis

Franciscus H. Šegula

(Dr. Franciscus H. Šegula)

PONT. UNIVERSITAS URBANIANA
DE PROPAGANDA FIDE

ROMA - VIA URBANO VIII, 16

PROT. N. 515/C/1971

Infrascriptus Secretarius Generalis Pontificiae
Universitatis Urbanianae de Propaganda Fide hisce
testatur D. Savinum MOMBELLI,
e Soc. Xaver. huius Pont. Universitatis alumnum
lectiones duorum annorum
Facultatis P.I.M.S. Missionol. regulariter frequen-
tasse et, examinibus praescriptis feliciter supera-
tis, ad Gradum Academicum LICENTIAE in
MISSIOLOGIA = SUMMA CUM LAUDE = (28,80/30)
probatum esse die 19. Iunii 1969.

Datum Romae, die 22. Iunii 1971.



Secretarius Generalis

Franciscus H. Segula
(Dr. Franciscus H. Segula)